

Gioco, il soccorso alle famiglie

Incontri ogni giovedì, aperti anche agli amici. Queirolo: «Aumento di casi esponenziale»

MARCO FAGANDINI

LAVAGNA. Le preoccupazioni di chi vive accanto a un familiare o a un amico che è schiavo di una qualche dipendenza, sono mille: cosa posso fare per lui, cosa non devo fare e così via. Vale anche per chi ha vicino un malato di gioco, quello delle slot come dei gratta e vinci, del poker online come quello nei casinò reali. E per offrire un supporto e un aiuto ad affrontare questi dubbi, che il dipartimento di salute mentale e dipendenze della Asl 4 Chiavarese ha attivato un gruppo dedicato a coloro che ogni giorno vivono a contatto con un giocatore patologico. La partecipazione è gratuita, la cadenza settimanale. E attraverso la condivisione delle esperienze e la guida degli esperti del Sert di Lavagna, le riunioni sono diventate un punto di riferimento per tanti.

«Il primo incontro, a inizio febbraio, è andato sold out, come si direbbe per i concerti», spiega Claudio Queirolo, psichiatra e referente per il gioco patologico della Asl 4. È l'ennesima dimostrazione che questa dipendenza sta prendendo campo. Dall'inizio dell'anno a oggi abbiamo avuto un aumento esponenziale dei casi di giocatori che

si sono rivolti a noi. La Asl 4 ha già una quarantina di pazienti, ma parliamo di nuovi arrivi quasi quotidiani».

E per questo che alla già lunga esperienza con i gruppi di aiuto per chi gioca, il dipartimento per le dipendenze ha affiancato da un mese gli incontri per i familiari. Si svolgono ogni giovedì alle 15 nei locali del Sert, in via don Bobbio, durano un'ora e sono rivolti sia ai parenti, ma in senso più ampio: «Accogliamo ben volentieri anche gli amici dei giocatori», spiega Queirolo. «Chiunque abbia davvero a cuore la vita di una persona in difficoltà». Il numero

massimo di presenze per le riunioni è 15, per rendere meno caotico il confronto, e la partecipazione è gratuita. «Chiunque voglia iscriversi può farlo senza ostacoli», dice lo psichiatra. «Dovrà affrontare un colloquio con noi, per valutare la situazione, ma nulla di più».

Difficile, per chi non è immerso in una simile realtà, immaginare quali siano le priorità di coloro che partecipano al gruppo. «La prima cosa che chiedono è cosa fare per aiutare la persona che hanno accanto», racconta Queirolo. «Le domande riguardano spesso la vita di tutti i giorni e problemi anche drammatici. C'è chi si è giocato la pensione o lo stipendio. In quel caso, ad esempio, la prima regola è di bloccare le sue fonti di approvvigionamento di denaro.

Non basta, ma è utile. Poi si passa a temi anche più intimi, spesso dolorosi, qualcuno abbandona, ma tanti restano». Ci sono temi che prestabiliti, nelle riunioni? «No, chi vuole condivide le proprie esperienze, ci si confronta. Ed è forse uno degli approcci più efficaci, in questo campo».

Il gruppo rivolto invece ai giocatori patologici veri e propri è alle 18, sempre al Sert e sempre di giovedì. «Dei circa quaranta pazienti seguiti da noi, sono una quindicina quelli che

vengono alle riunioni», conclude Queirolo. «Non tutti vogliono mettere a nudo le proprie difficoltà davanti agli altri. Sono persone che vanno dai 20 ai 70 anni e più. Ma ripeto, l'aumento di casi dall'inizio del 2013 è pazzesco. Credo dovremo trovare il tempo per un secondo incontro settimanale». Forse sta aumentando la sensibilità verso questa dipendenza e le persone trovano la forza di chiedere aiuto. Ma certo l'insistenza sulla possibilità di affrontare la crisi con una vincita alle slot non aiuta, anzi.

fagandini@secoloxix.it



«SERVIRÀ LA SECONDA RIUNIONE»

Claudio Queirolo: «Per i giocatori pensiamo a un secondo gruppo, sono tanti»

40 i pazienti con problemi di dipendenza patologica da gioco seguiti dal Sert

L'appuntamento è ogni giovedì alle 15 nei locali del Sert di via Don Bobbio, a Lavagna

La partecipazione è libera e gratuita, previo colloquio con un assistente sociale e uno psicologo

Il corso è rivolto a familiari e persone vicine a chi ha problemi con il gioco

15 il numero massimo di posti disponibili a ogni incontro



LA BATTAGLIA

Ordinanze e ricorsi al Tar in tutto il Levante

IL LEVANTE e alcune delle sue amministrazioni locali si sono distinti da subito per un'opposizione caparbia al proliferare di sale gioco e casinò elettronici. Sestri Levante, Chiavari, Santa Margherita, Recco. In molti casi la battaglia è stata combattuta a colpi di ordinanza comunali e ricorsi al Tar. Uno degli ultimi braccioni di ferro tra amministrazione e società che gestiscono le sale gioco è quello che ha visto protagonista il Comune di Rapallo, sconfitto in sede giudiziaria. Il Tribunale amministrativo regionale, infatti, nel novembre scorso ha dato ragione alla società Kursaal Gran Casinò, che era stata la prima ad aprire, più di un anno fa, nei locali in via Marnelli. La sala è sempre rimasta aperta perché aveva già ottenuto dal Tar la sospensiva. E la vittoria della Kursaal Gran Casinò arriva dopo il via libera sempre del Tar per la sala videolottery di Galleria Cristallo (società Cristal Las Vegas sas) e la Vlt di via San Filippo Neri (società Ocrum srl). In entrambi i casi il Tribunale amministrativo regionale aveva imposto al Comune di Rapallo di pagare le spese (3 mila euro per causa, ovvero 6 mila euro). Cosa che si è ripetuta anche per il Kursaal (3 mila euro, più spese). Ma la lotta non è ancora conclusa, nel Tigullio e nel golfo Paradiso.